



CONVEGNO DEL DOTTORATO IN SCIENZE  
PSICOLOGICHE, ANTROPOLOGICHE E PEDAGOGICHE

## Antropocene e cambiamento: prospettive psicologiche, antropologiche e pedagogiche in dialogo

UNIVERSITÀ DI TORINO – 10 E 11 DICEMBRE 2025

Call for abstract



Benvenuti nell’Era dell’Uomo! “Antropocene” significa proprio questo: deriva dal greco antico *anthropos*, uomo, e *kainos*, nuovo o recente. Il termine appare per la prima volta nel 2000, quando Crutzen e Stoermer dichiarano che

*Considerando l’importante e crescente impatto delle attività umane sulla terra e sull’atmosfera, su tutte le scale, compresa quella globale, ci sembra più che appropriato sottolineare il ruolo centrale dell’essere umano nella geologia e nell’ecologia, proponendo di usare il termine “antropocene” per l’attuale epoca geologica<sup>1</sup>.*

L’impatto dell’essere umano sul pianeta è sempre più chiaro, dall’avvento dell’agricoltura, all’era del nucleare, alla “Grande Accelerazione”, i cambiamenti sono destinati a essere duraturi.

Ma quali trasformazioni possiamo apprezzare sull’essere umano stesso?

Per quanto siano aperte controversie all’interno del tema, è innegabile che il paradigma dell’Antropocene mette in luce un processo di cambiamento senza precedenti<sup>2</sup>, sia nella relazione della specie umana con il Sistema Terra sia con l’aumento esponenziale del collegamento, degli scambi e dei conflitti tra società, culture e civiltà (già analizzato, tra gli altri, da Appadurai<sup>3</sup>). Inoltre, se, come abbiamo visto, il termine “Antropocene” nasce in un dominio più propriamente geologico<sup>4</sup>, è altrettanto vero che il concetto si è allargato fino a toccare ambiti distanti tra loro, anche e soprattutto in un’ottica profondamente interdisciplinare. Le prospettive di *governance*, le prospettive native e quelle educative intersecano temi come la sostenibilità, l’antropocentrismo (e il post-antropocentrismo), le sfide della rivoluzione digitale, nuove e ritrovate prospettive socio-culturali di conflitto e di relazione con le istituzioni fino ad arrivare alle conseguenze profonde sulla persona, intesa nella sua corporeità e per quanto riguarda la sua salute mentale.

Il tema è assolutamente rilevante a livello internazionale, occupando un posto di primo piano nel dibattito scientifico e culturale. Vista la complessità della questione, si rende necessario un approccio integrato e interdisciplinare per stagliarne le dimensioni, individuarne le prospettive teorico-pratiche di sviluppo e immaginare futuri scenari possibili. Si tratta di incrociare sguardi, linguaggi e metodi di ricerca per avventurarsi in percorsi che sappiano coniugare rigore analitico e apertura alla complessità. L’intreccio interdisciplinare richiede infatti la disponibilità a ripensarsi in un sistema di relazioni in cui la propria nicchia di sapere non sia intesa come esclusiva e foriera di verità assolute, bensì come voce significativa e autorevole per un dialogo alla pari con altre forme di conoscenza.

In particolare, questa iniziativa convegnoistica vuole promuovere una connessione generativa tra antropologia, pedagogia e psicologia. Questi tre ambiti di studio, nella loro complementarità, offrono strumenti preziosi per comprendere la complessità del vivere nell'epoca attuale: l'antropologia permette di decostruire modelli culturali e simbolici, interrogando le narrazioni dominanti sull'umano e il suo rapporto con il mondo; la pedagogia, con il suo sguardo trasformativo, esplora i processi educativi come spazi di resistenza, consapevolezza e costruzione del futuro; la psicologia, infine, consente di leggere l'impatto soggettivo e collettivo del cambiamento, indagando le dinamiche emotive, cognitive e relazionali che esso genera.

In una logica integrata e interdisciplinare, questi saperi contribuiscono a tracciare una visione critica e al tempo stesso progettuale, capace di restituire voce e profondità all'esperienza umana in un'epoca segnata da accelerazioni, incertezze e sfide inedite. La loro sinergia non rappresenta solo un valore aggiunto, ma una necessità epistemologica e pratica per immaginare risposte condivise e responsabili dinanzi alle urgenze del nostro tempo. In definitiva, il convegno si propone come finalità ultima di indagare secondo lo sguardo antropologico, pedagogico e psicologico, le modalità con cui *abitare il tempo presente, affrontare le trasformazioni in atto e rinegoziare i riferimenti culturali, educativi ed esistenziali*.

Queste dimensioni sono tematizzate attraverso alcune domande stimolo, da non intendere come esaustive né come tentativo di circoscrivere il campo, ma come strumento per avviare una riflessione critica ed eticamente fondata sul tema attraverso la presentazione di studi teorici ed empirici.

<p style="text-align: center;"><b>ABITARE IL PRESENTE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come cambia l'esperienza di essere umani nell'Antropocene, tra solitudini digitali, corpi in trasformazione e nuove ansie collettive?</li> <li>• In che modo i luoghi della relazione – educativi, affettivi, lavorativi – possono generare senso e appartenenza in un tempo di connessioni veloci e fragili?</li> <li>• Quali nuove forme di presenza e consapevolezza possiamo coltivare per abitare un presente segnato da disorientamento e accelerazione?</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>AFFRONTARE LE TRASFORMAZIONI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quali forze attraversano oggi i processi educativi, simbolici e di produzione della conoscenza e come rispondere alle tensioni tra apertura al cambiamento e pulsioni identitarie?</li> <li>• In che modo l'umano ridefinisce se stesso nella frizione tra tecnologia, crisi ecologica e trasformazioni del lavoro?</li> <li>• Come possiamo trasformare l'instabilità sistemica – climatica, politica, sociale, economica – in occasione di apprendimento, cura e rigenerazione?</li> </ul>

## RINEGOZIARE I RIFERIMENTI CULTURALI, EDUCATIVI ED ESISTENZIALI

- Di quali nuovi immaginari abbiamo bisogno per ripensare il rapporto tra umano, non umano e istituzioni in un mondo di insicurezza?
- Come generare conflitti fertili che interrogolino i poteri dati, senza riprodurre logiche di dominio e esclusione?
- Quali alleanze di saperi, pratiche e comunità possono dare forma a nuovi equilibri nel tempo dell'incertezza?

Le proposte devono essere inviate in forma di abstract da 200 parole (spazi inclusi) utilizzando l'[apposito form](#).

È possibile presentare sia proposte di intervento per i panel (Oral Talk) sia per la sezione poster. Nel caso in cui si desideri partecipare in entrambe le modalità, si richiede di compilare due form distinti.

## Date importanti

**30/09/2025:** termine ultimo per l'invio delle proposte in forma di abstract

**15/10/2025:** comunicazione di accettazione

**15/11/2025:** comunicazione del programma definitivo

Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a scrivere una mail a [convegno.spap@unito.it](mailto:convegno.spap@unito.it).

## Comitato tecnico-scientifico

Paolo Bianchini (Coordinatore Dottorato SPAP), Alessandro Gussman (Coordinatore Area Antropologica), Sara Nosari (Coordinatrice Area Pedagogica), Emanuela Rabaglietti (Coordinatrice Area Psicologica) Francesca Borghesi, Giulia Maria Bouquière, Mattia Core, Valerio Ferrero, Cosimo Gagnani, Teodora Lattanzi, Giacomo Pasini, Beatrice Ragaglia, Giacomo Turreno  
Laura Bosaia, Giulia Lombardo, Daniel Mastrosimone, Alessandro Monchietto, Maria Noemi Paradiso, Beatrice Pellegrinelli

<sup>1</sup>Crutzen P.J., Stoermer E. F., Steffen W., *The "Anthropocene"*, in Robin L., Sörlin S., Warde P. (a cura di), *The Future of Nature. Documents of Global Change*, Yale University Press, 2000, p. 404 (trad. nostra).

<sup>2</sup>Oldfield F., Barnosky A. D., Dearing J., Fischer-Kovalski M., McNeill J., Steffen W., Zalasiewicz J., "The Anthropocene Review: its significance, implications and the rationale for a new transdisciplinary journal", in *The Anthropocene Review*, vol.1(1), 2014.

<sup>3</sup>Appadurai A., "Disjuncture and difference in the global cultural economy", in *Public Culture*, 2(1), 1990.

<sup>4</sup>Crutzen P.J., Stoermer E. F., Steffen W., *The "Anthropocene"*, in Robin L., Sörlin S., Warde P. (a cura di), *The Future of Nature. Documents of Global Change*, Yale University Press, 2000.